

La Parola dell'ottavo giorno



*"Fui preso dallo Spirito
nel giorno del Signore
e udii dietro di me
una voce" (Ap 1,10)*

IV Domenica
del Tempo Ordinario
Anno C
3 febbraio 2019

LECTIO

GER 1,4-5.17-19; SAL 70 (71);
ICOR 12,31-13,13;
LC 4,21-30

MEDITATIO A Nazaret risuona l'oggi della salvezza, come compimento delle promesse di Dio in Gesù. Nel racconto di Luca, tutta la sua vicenda storica è incorniciata da questo oggi. Il primo oggi, infatti, risuona al momento della nascita, nell'annuncio ai pastori: «Oggi è nato per voi un salvatore». L'ultimo risuona al momento della morte, nelle parole che Gesù rivolge al malfattore pentito: «oggi con me sarai nel paradiso». Val la pena osservare il cambio di preposizione tra i due oggi: il salvatore è nato per voi, annunciano gli angeli; tu sarai con me, dichiara Gesù. Ecco il senso della sua vita: egli nasce per noi affinché noi possiamo essere con lui presso il Padre, liberati dalla morte e del peccato. Questo è ciò che non riescono a comprendere i nazaretani, i quali vorrebbero che Gesù facesse per loro quanto ha fatto per altri, come a

Cafarnao, senza comprendere la preziosità di questo suo essere con loro, come uno di loro. Che Gesù abbia vissuto decenni con loro non sembra avere alcun rilievo ai loro occhi. Diviene anzi motivo di rifiuto. Ciò che Gesù fa per noi è segno profetico di un Dio che è con noi e fa maturare la sua salvezza là dove siamo. La sua salvezza diviene la nostra vera patria.

ORATIO SIGNORE, NOI TI RINGRAZIAMO E TI BENEDICIAMO PERCHÉ TU HAI SCELTO DI ESSERE CON NOI, E SEI RIMASTO FEDELE A QUESTA TUA SCELTA, IN OBBEDIENZA AL PADRE, FINO ALLA MORTE. HAI ACCETTATO DI RIMANERE SOLIDALE CON I TUOI CONCITTADINI A NAZARET, NELLA TUA PATRIA, ANCHE NEL MOMENTO DEL RIFIUTO; SEI STATO CON IL MALFATTORE, UN SENZA PATRIA, PERSINO NELL'ORA DELLA CROCE E DELLA MORTE. DONACI DI COMPRENDERE CHE IN QUESTO «RIMANERE CON» SI MANIFESTA IL TUO VERO VOLTO E NOI POSSIAMO ENTRARE NELL'OGGI DELLA TUA SALVEZZA.

CONTEMPLATIO I NAZARETANI CAMBIANO IMPROVVISAMENTE ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DI GESÙ. DALL'INIZIALE MERAVIGLIA PER LE PAROLE DI GRAZIA CHE USCIVANO DALLA SUA BOCCA PASSANO RAPIDAMENTE ALLO SDEGNO, CHE DIVENTA PRESTO RIFIUTO E DECISIONE DI UCCIDERLO. GESÙ RIMANE INVECE FEDELE A SE STESSO E ALLA PAROLA CHE IL PADRE GLI HA AFFIDATO DI ANNUNCIARE E DI COMPIERE IN MEZZO A NOI. RIFIUTATO, PASSA IN MEZZO A LORO E SI RIMETTE IN CAMMINO. IL RIFIUTO NON LO FERMA, NON LO BLOCCA, NON GLI IMPEDISCE COMUNQUE DI COMPIERE ALTROVE L'OGGI DELLA MISERICORDIA DI DIO.

Il testo del commento può essere scaricato
dal sito della Comunità monastica:

www.monasterodumenza.it/CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno